

PESCHERECCI

Sequestri «Poca attenzione dallo Stato»

●●● "L'Italia impegna risorse militari in Mali, ma trascura l'annosa questione della guerra del pesce". Questa l'amara delusione espressa da Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto Produttivo della Pesca, attualmente a Tripoli, insieme a Vincenzo Lo Nigro, armatore del peschereccio "Daniele L." sequestrato a Bengasi lo scorso 7 ottobre, per la liberazione del motopesca. Tumbiolo ha espresso la propria delusione riguardo al silenzio sulle vicende dei pescherecci sequestrati in Libia, nel corso della riunione della terza e della quarta commissione parlamentare, riunite in seduta congiunta davanti ai Ministri degli Affari Esteri, Giulio Terzi, e della Difesa, Giampaolo Di Paola. Nella riunione, dedicata agli interventi di cooperazione allo sviluppo dell'Italia all'Estero, non è stata toccata la questione della "Guerra del Pesce" e della cooperazione necessaria e conseguente per porre fine al contenzioso fra i pescatori e i libici. Il presidente del Distretto, dopo aver incontrato martedì scorso, il Presidente della Repubblica libica, Mohamed Magarief, e ieri mattina il vice ministro all'Agricoltura con delega alla pesca, Adnan Gibrial, ed il ministro dell'Industria Ayel, ha dichiarato: "Com'è possibile che il Governo italiano proponga di impegnare e spendere risorse in Mali in un momento di grave crisi qual è quella attuale, trascurando invece la questione sempre aperta della Guerra del Pesce con i Paesi rivieraschi, per la quale ai nostri pescatori è stato pure vietato di pescare negli storici banchi di pesca, e negando invece a loro stessi le risorse necessarie al pattugliamento di quegli areali, causando così un grave danno all'economia di centinaia di pescatori e delle loro famiglie? Provo a immaginare la delusione dell'amico console Guido De Sanctis che tanto si è speso, anche a rischio della propria vita, per questa vicenda". (MACU)